



PROVINCIA E COMUNE: TA - Taranto

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale
(Vetrina 103)

IN 55492

OGGETTO: Statuetta raff.: divinità muliebre seduta

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F 202 II NO)

DATI DI SCAV: Sequestro De Rosa Luigi - INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)
acquisito il 28.8.1950

DATAZIONE: Seconda metà IV sec. a.C. circa

ATTRIBUZIONE: Fabbrica tarantina

MATERIALE E TECNICA: Argilla nocciola, friabile, micacea; esecuzione a stampo con due matrici, congiunte a spatola prima della cottura; effetto a tutto tondo; internamente MISURE: Alt. 11; largh. 16 cava; ingubbiatura bianca; coloritura rosa

STATO DI CONSERVAZIONE: Incrostate in varie parti; ingubbatura e coloritura evanide; lesione sul retro, in basso a sinistra

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE: -



NEG. 42.882 E

DESCRIZIONE: Seduta in trono, con le ginocchia scostate, indossa solo un himation che dalle spalle ricade con panneggio curvilineo sulle gambe; il petto, l'addome ed il ventre sono scoperti; in atteggiamento ieratico, posa l'avambraccio e la mano destra sul braccio del trono, mentre con la mano sinistra coperta dal mantello regge una patera accostata alla coscia; il volto, minuto, è incorniciato da capelli bipartiti e ravvati all'indietro sui quali poggia il polos; dietro le spalle sono evidenziate le spalliere lisce del trono.
Dipinto in rosa il corpo.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUICI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: 72.885 - 72.884 E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Stipe votiva di Contrada Carmine attribuita al culto
di Apollo-Hyakinthos:

da inv.n.52022 a inv.n.52029

" 55475	" 55559
" 63492	" 64000
" 64335	" 65000
" 65379	" 66000
" 208479	" 208480
" 210001	" 210472

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Giovanna Papino *Giovanna Soglio*

DATA: novembre 1984

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Dottissa Antonietta DELL'AGLIO

Mell' Agl

ALLEGATI: 1

Io sottoscrivo mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI: Mancano notizie d'archivio riguardanti questo oggetto. L'Inv. Gen. riporta quale provenienza il sequestro "De Rosa Luigi ed altri" in data 28.8.1950. Probabilmente il rilievo appartiene al rinvenimento del 17.7.1950 in Contrada Carmine, V.le M. Grecia ang. C.so Italia, proprietà Acclavio

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00021751	ITA:	SOPR.ARCH DELLA PUGLIA - TARANTO	63
ALLEGATO N. 1		(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)		

Si tratta molto probabilmente di una rielaborazione ellenistica di una divinità ctonia, probabilmente Kore-Persephone, di stile severo riprodotta nei tipi del V secolo.

Il tipo della dea seduta compare con varianti in vari centri dell'Apulia ellenizzata oltre che nelle stipe della Lucania centrale ed orientale, attestando la koine culturale apula del IV-III sec.a.C. (F.G. LO PORTO, Penetrazione greca nel retroterra metapontino, in "Atti 13° Convegno di Studi sulla Magna Grecia", Napoli 1974, pag. 129, tav. XXIV, fig. 1)

All'ambiente lucano invia ancora il confronto con un esemplare analogo al nostro, di divinità seduta seminuda, rinvenuta tra gli ex-voto fintili del santuario della dea Mefitis a Rossano (Vaglio) (cfr. AA.VV., Popoli Anellenici in Basilicata, Napoli 1971, pag. 84, tav. XXXI, inv. 54393).

Sul significato della figura muliebre seduta, regina della vita e della morte, cfr. H. HERDERJURGEN, Götter, Menschen und Dämonen-Terrakotten aus Unteritalien, Basel 1978, pag. 32, fig. A21 con bibl.